

SENATO DELLA REPUBBLICA

———— XVIII LEGISLATURA ————

N. 258

ATTO DEL GOVERNO

SOTTOPOSTO A PARERE PARLAMENTARE

Schema di decreto del Ministro della difesa, di concerto con il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, concernente la cessione a titolo gratuito di materiale di armamento a favore delle Forze Armate della Repubblica del Niger

(Parere ai sensi dell'articolo 311, comma 2, del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66)

(Trasmesso alla Presidenza del Senato il 6 maggio 2021)

Il Ministro della difesa

di concerto con

il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale

- VISTA** la legge 9 luglio 1990, n. 185, recante nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali d'armamento e, in particolare, l'articolo 1, comma 9, lettera b);
- VISTO** il Codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 e, in particolare, l'articolo 11, concernente le attribuzioni del Ministro della difesa in materia di armamenti, e l'articolo 311, comma 2, concernente la cessione di materiali d'armamento a titolo gratuito;
- VISTO** il Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90, e, in particolare, le disposizioni in materia di dismissioni di beni mobili di cui al Titolo V del Libro secondo;
- VISTO** il dossier elaborato dallo Stato Maggiore della Difesa recante tutte le informazioni relative alla cessione, in favore delle Forze armate nigerine, di n. 250 giubbetti antiproiettile per addestramento, n. 250 elmetti in kevlar, n. 10 caschi balistici, n. 8 tute antiframmento, n. 2 kit corazzato per tuta antiframmento e n. 10 contenitori per tuta antiframmento;
- VISTO** l'accordo di Cooperazione Generale in materia di difesa tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica del Niger, firmato a Roma il 26 settembre 2017 e entrato in vigore il 30 agosto 2019 a tempo indeterminato;
- CONSIDERATO** che per la realizzazione della cessione di materiale di armamento è richiesto, ai sensi dell'articolo 311, comma 2, del decreto legislativo n. 66 del 2010, il preventivo parere delle Commissioni parlamentari;
- ACQUISITI** i pareri favorevoli espressi, rispettivamente, dalla 4^a Commissione Difesa del Senato della Repubblica, in data _____ e dalla Commissione IV Difesa della Camera dei Deputati, in data _____;
- VISTO** l'articolo 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

DECRETA

E' approvata la cessione a titolo gratuito, in favore delle Forze Armate della Repubblica del Niger, di n. 250 giubbetti antiproiettile per addestramento, n. 250 elmetti in kevlar, n. 10 caschi balistici, n. 8 tute antiframmento, n. 2 kit corazzato per tuta antiframmento e n. 10 contenitori per tuta antiframmento, di cui al dossier elaborato dallo Stato Maggiore della Difesa che, allegato, costituisce parte integrante del presente decreto.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

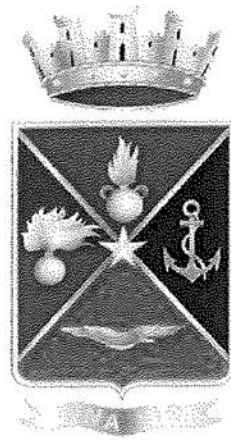
Roma,

IL MINISTRO DELLA DIFESA

**IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI E
DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE**

STATO MAGGIORE DELLA DIFESA

IV REPARTO – LOGISTICA E INFRASTRUTTURE



DOSSIER PER LE COMMISSIONI PARLAMENTARI

RELATIVO ALLA

**CESSIONE A TITOLO GRATUITO DI N. 250 GIUBBETTI
ANTIPROIETTILE PER ADDESTRAMENTO, N. 250 ELMETTI IN
KEVLAR, N. 10 CASCHI BALISTICI, N. 8 TUTE ANTIFRAMMENTO, N. 2
KIT CORAZZATO PER TUTA ANTIFRAMMENTO E N. 10 CONTENITORI
PER TUTE ANTIFRAMMENTO
A FAVORE DELLE FORZE ARMATE NIGERINE**

22 gennaio 2021

SOMMARIO

1. TITOLO	3
2. TIPOLOGIA	3
3. FINALITÀ	3
4. BASE GIURIDICA	3
5. DURATA E PRESUMIBILE INIZIO	4
6. COSTO	4
7. QUADRO GENERALE DELLA COOPERAZIONE IN CAMPO MILITARE	4
a. Obiettivi e linee di azione della cooperazione militare (integrazione SMD-RI-001 ed. 2013)	4
b. Riunioni bilaterali e stato della cooperazione	4
c. Piani di Cooperazione	5
8. STATO DELLA COOPERAZIONE A LIVELLO FORZE ARMATE	5
a. Esercito Italiano	5
b. Aeronautica Militare	5
c. Arma dei Carabinieri.....	6
9. CONSIDERAZIONI POLITICO – MILITARI	6
a. Generalità	6
b. Aspetti nazionali di interesse	7
c. Aspetti Difesa.....	8
d. Situazione di sicurezza.....	10
e. Emergenza Coronavirus	10
f. Fondo per l’Africa.....	10
g. MISIN	11
h. TF Takuba	12
10. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	13
a. Accordi di Cooperazione Generale nel settore della Difesa	13
b. Accordi di Cooperazione nel settore dei materiali e della cooperazione tecnico – industriale della Difesa	13
c. Accordi tecnici	13
d. Accordi di cooperazione in ambito singole F. A.	13
e. Altri Trattati di interesse per la Difesa.....	14
ALLEGATI	15
Punti di contatto dei settori interessati	A-1
Scheda tecnica TUTA ANTIFRAMMENTAZIONE “RAV 501”	B-1
Scheda tecnica GAP ED ELMETTI	C-1

1. TITOLO

Cessione a titolo gratuito di materiali d'armamento dichiarati obsoleti per cause tecniche in favore della delle Forze Armate della Repubblica del Niger.

2. TIPOLOGIA

Cessione a titolo gratuito di n. 250 giubbetti antiproiettile e n. 250 elmetti in kevlar dichiarati fuori servizio dal Comando Logistico dell'Aeronautica Militare e n. 10 caschi balistici, n. 8 tute antifrangimento, n. 2 kit corazzato (giubba e pantalone) per tuta antifrangimento e n. 10 contenitori per tute antifrangimento dichiarati fuori servizio dal Comando Logistico dell'Esercito a favore delle Forze Armate nigerine mediante l'emanazione di un Decreto del Ministro della Difesa da sottoporre al preventivo parere delle Commissioni difesa di Camera e Senato, ai sensi del comma 2, art. 311 del Decreto Legislativo n. 66 del 15 marzo 2010 (Codice dell'Ordinamento Militare – COM).

3. FINALITÀ

L'attività di cessione in argomento ha lo scopo di rafforzare la collaborazione e la cooperazione tra le Forze Armate italiane e le Forze Armate nigerine si inquadra nell'ambito dell'attività di sostegno alle istituzioni nigerine, rafforzato dalla firma di un Accordo di Cooperazione Generale in materia di Difesa tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica del Niger in data 26 settembre 2017 ed entrato in vigore a tempo indeterminato il 30 agosto 2019.

Lo scambio di materiali nell'ambito della Difesa contribuisce ad accrescere l'interoperabilità tra i rispettivi dispositivi e, peraltro, rappresenta una premessa indispensabile nell'ottica di un desiderio condiviso di voler operare congiuntamente e sinergicamente nelle varie situazioni di crisi (in via sia bilaterale sia multilaterale).

4. BASE GIURIDICA

La cessione in esame ha come base giuridica la disposizione di cui all'articolo 311 del Decreto Legislativo n. 66 del 15 marzo 2010 (COM). Più in particolare, in base alla predetta disposizione:

- il Ministero della Difesa può cedere a titolo gratuito materiali non d'armamento, dichiarati fuori servizio o fuori uso, in favore di Paesi in via di sviluppo e Paesi partecipanti al partenariato per la pace, nell'ambito dei vigenti accordi di cooperazione (cfr. art. 311, comma 1 lettera a.);
- la cessione di materiali d'armamento dichiarati obsoleti per cause tecniche è consentita esclusivamente per materiali difensivi previo parere vincolante delle competenti Commissioni parlamentari (cfr. art. 311, comma 2).

Tanto premesso, si evidenzia che nel caso di specie sussistono tutti i requisiti giuridici necessari, ai sensi della normativa vigente, in quanto:

- la Repubblica del Niger è compreso nell'elenco dei Paesi in via di sviluppo destinatari dell'*Official development assistance* redatto dal *Development Assistance Committee*;
- in data 30 agosto 2019, con durata illimitata, è entrato in vigore l'*Accordo di Cooperazione Generale in materia di Difesa*, sottoscritto a Roma il 26 settembre 2017;
- i materiali oggetto della cessione sono obsoleti per cause tecniche. In particolare:

- i giubbetti antiproiettile e gli elmetti in kevlar risultano obsoleti a causa dell'impossibilità e della non economicità ad effettuare degli interventi di ripristino e di mantenimento delle caratteristiche prestazionali e di protezione originarie indispensabili per poterli impiegare per fini operativi. Si soggiunge che, il materiale già presente in teatro operativo, è stato utilizzato per l'addestramento del personale militare nigerino nell'ambito dell'attività di collaborazione e di cooperazione con il paese africano (scheda tecnica in **Allegato B**);
- le tute antiframezzazione "RAV 501" risultano obsolete a causa della vetustà del materiale e della progressiva scadenza di validità della protezione balistica dei vari lotti che non hanno superato le prove balistiche per l'estensione della vita tecnica (scheda tecnica in **Allegato C**).

5. DURATA E PRESUMIBILE INIZIO

La cessione sarà finalizzata presumibilmente entro il 31 dicembre 2021.

6. COSTO

La cessione a titolo gratuito in argomento è da considerarsi senza costi per l'A.D. in quanto il materiale si trova già in teatro operativo.

7. QUADRO GENERALE DELLA COOPERAZIONE IN CAMPO MILITARE

a. Obiettivi e linee di azione della cooperazione militare (integrazione SMD-RI-001 ed. 2013)

- Supporto del *capacity building* delle F.A. nigerine attraverso l'invio di *Mobile Training Team*, l'ampliamento dell'offerta formativa e la cessione dei materiali eccedenti le esigenze della Difesa;
- Supporto alle Forze di Difesa con attività di *Security Force Assistance (SFA)* e *Stability Police (SP)*;
- Supporto allo sviluppo di una capacità aerea;
- Realizzazione di un'osmosi in materia di contrasto al crimine transnazionale, traffico dei migranti e terrorismo.

b. Riunioni bilaterali e stato della cooperazione

La Difesa italiana ha avviato con il Niger una cooperazione bilaterale strutturata di durata pluriennale.

La prima Riunione Bilaterale ha avuto luogo a Niamey dal 26 al 28 ottobre 2020 ed ha previsto intensi colloqui con i vertici dello Stato Maggiore delle Forze Armate e della Gendarmeria Nazionale del Niger, al termine dei quali le parti hanno finalizzato e sottoscritto il primo Piano di Cooperazione per l'anno 2021, avviando un progetto di collaborazione strutturato, sistemico e sincronizzato, finalizzato allo sviluppo delle prioritarie capacità della Difesa nigerina (tra cui i settori Forze Speciali, Gendarmeria, C-IED e Sanità militare) emerse negli incontri.

Sono stati pertanto previsti incontri tra esperti (anche in VTC, laddove la situazione sanitaria internazionale non ne consentisse l'effettuazione in presenza) al fine di individuare da un lato le esigenze specifiche nelle suddette capacità e dall'altro le relative fattibilità.

Nell'occasione, il capo della delegazione nazionale ha avuto altresì la possibilità di approfondire, direttamente con il Ministro della Difesa del Niger, lo stato attuale della c.d. Terza Nota Verbale, ricevendo conferma che il MoD nigerino ha già approvato la concessione

del terreno per la costruzione del *compound* della MISIN - con l'avallo della Presidenza della Repubblica - e garanzia della volontà della controparte di risolvere al più presto l'attuale situazione di stallo burocratico, dovuta al necessario coinvolgimento anche dei Ministeri degli Affari Esteri, dei Trasporti e delle Finanze¹.

La seconda Riunione Bilaterale avrà luogo nel corso del prossimo anno (presumibilmente già nel mese di luglio), con la firma del Piano di Cooperazione 2022 e di una *Roadmap* pluriennale (2022-2026), che fornirà una *vision* nel breve-medio termine della collaborazione militare tra i due Paesi.

c. Piani di Cooperazione

Il primo Piano di Cooperazione annuale per il 2021 è stato sottoscritto a Niamey il 28 ottobre 2020. Esso prevede l'esecuzione di incontri tra esperti nei settori capacitivi ritenuti prioritari dalla Difesa nigerina, finalizzati alla definizione di una *Roadmap* pluriennale (2022-2026) che le parti hanno convenuto di sottoscrivere a luglio 2021, congiuntamente al Piano di Cooperazione per l'anno 2022.

8. STATO DELLA COOPERAZIONE A LIVELLO FORZE ARMATE

Le F.A. concordano lo svolgimento di attività di collaborazione bilaterale sulla base delle specifiche esigenze di volta in volta individuate. Di seguito le principali attività per Forza Armata:

a. Esercito Italiano

L'Esercito ha ipotizzato un intervento di più ampia portata a favore del Niger, attraverso la costituzione di un *hub* permanente dove svolgere attività di *Defence Capacity Building*. Tale ipotesi rientra nel più ampio quadro delle iniziative volte al rafforzamento della *Cooperative Security* attraverso il ricorso alle capacità esprimibili dalla Forza Armata, integrabili e auspicabilmente ampliabili in senso interforze all'interno di un piano di intervento nelle Aree/Paesi di interesse, in accordo con le priorità fissate dal Vertice politico. Inoltre, tenuto conto dell'interesse del Ministero della Difesa nigerino verso la possibile cessione, a titolo gratuito, di materiale di armamento dell'EI, non realizzabile in virtù del quadro normativo vigente, non si esclude che tale eventualità si possa ripresentare, in un prossimo futuro, verso altri sistemi/materiali o equipaggiamenti del settore *Land* di produzione nazionale.

Non sono previsti *Staff Talks* tra i due Stati Maggiori di Forza Armata.

b. Aeronautica Militare

Nell'ambito del Piano di Cooperazione 2021 sono state previste attività di FA finalizzate allo sviluppo di una *Roadmap* quinquennale ed un supporto alla controparte nigerina relativo all'addestramento al volo Fase I (visita conoscitiva presso il 70° Stormo di Latina).

¹ Le elezioni presidenziali e legislative, il cui primo turno è fissato per il prossimo 27 dicembre, potrebbero rappresentare un ulteriore ostacolo alla concessione del terreno. La legislazione nigerina impone infatti le dimissioni dalla carica attualmente ricoperta a chiunque intenda candidarsi per una nuova carica. In tale contesto, il Ministro degli Affari Esteri e quello dei Trasporti fanno parte della lunghissima lista dei dimissionari, mentre il Ministro delle Finanze, pur rimasto in carica, continua a non esprimersi sulla concessione del terreno, nonostante le reiterate richieste della nostra Ambasciata al governo nigerino. Qualora fosse confermata la necessità di coinvolgere i Ministeri attualmente vacanti, la Terza Nota Verbale non potrebbe essere finalizzata sotto l'attuale presidenza e dovrebbe essere inevitabilmente riproposta per l'intero iter di approvazione da parte del nuovo Presidente e dei nuovi Ministri (orientativamente non prima della prossima primavera).

c. Arma dei Carabinieri

L'Arma partecipa alla MISIN con 4 unità, mentre, allo stato, non schiera personale nell'EUCAP Sahel Niger.

Dal 22 luglio 2020 l'incarico di *Core Stability Policing Team Leader* e Ufficiale di Collegamento con la Guardia Nazionale nigerina è ricoperto da un Ten. Col., mentre dal 9 giugno 2020 un Maresciallo è impiegato quale Cte dell'assetto di PM.

Un Ten.Col. e un Car. sono stati immessi in T.O. il 12 settembre 2020, rispettivamente nell'incarico di *Core Stability Policing Team Operator* e di addetto al Nucleo di PM. A seguito della richiesta del Comandante della Guardia Nazionale Nigerina di potenziare ulteriormente le attività addestrative svolte dall'Arma e di schierare un LNO CC, il COI ha autorizzato lo svolgimento delle funzioni di collegamento - per conto della Missione, a doppio cappello - da parte dello *Stability Policing Senior Advisor*. Nell'ambito della stessa Missione, l'Arma esprime anche la p.i. di istruttore presso il "*College de Defense du G5 Sahel*" in Nouakchott (Mauritania), per la quale è prevista l'immissione, nel mese di gennaio 2020, un Ten.Col. L'addestramento, interrotto per l'emergenza COVID-19 nel marzo 2020, è stato riavviato il 30 novembre 2020 con l'invio di *Mobile Training Teams* (MTT), per lo svolgimento di corsi di O.P. e Tecniche di Intervento Operativo (TIO) in favore della Gendarmeria Nazionale nigerina e della Guardia Nazionale nigerina.

Nell'ambito del progetto UE GAR-SI Sahel (*Group d'Action Rapide - Surveillance Intervention*), finalizzato alla creazione di Compagnie robuste nell'ambito delle Gendarmerie dei Paesi del Sahel e del Senegal, l'Arma ha distaccato a Niamey, da gennaio 2020 un Ten.Col. quale Vice Coordinatore del Progetto per il Niger.

9. CONSIDERAZIONI POLITICO – MILITARI

a. Generalità

Ex colonia francese, indipendente dal 1960, il Niger ha avuto una storia politica travagliata, in cui colpi di stato e ribellioni si sono succedute fino ad anni recenti. I tuareg nigerini sono insorti a più riprese negli anni Sessanta e poi nuovamente negli anni Novanta e nel 2007, spesso unendo la loro ribellione a quella dei gruppi tuareg maliani, poiché le rivendicazioni sono sempre state analoghe. Le istanze independentiste e autonomiste delle popolazioni nomadi si sono coniugate con richieste di una più equa redistribuzione delle risorse e una maggiore partecipazione e rappresentanza nella vita politica del paese.

Il Niger, come altri stati della fascia saheliana, è estremamente condizionato dalla dualità della sua geografia. Mentre le attività produttive che garantiscono la sicurezza alimentare sono per lo più concentrate nel sud e nel sud-est, in corrispondenza delle sponde del fiume Niger, le materie prime e le infrastrutture estrattive si concentrano nel centro del paese, nei pressi di Arlit e Agadez. L'estremo nord del paese, che confina con Algeria, Libia e Ciad, è invece una zona desertica, con confini porosi. Si tratta di un'area di grande importanza per la sicurezza nazionale e internazionale, poiché rappresenta un importante snodo logistico per lo scambio di armi e per i traffici illeciti, utilizzato dalle organizzazioni terroristiche operanti nel Sahel, prima fra tutte AQIM (Al-Qaida nel Maghreb Islamico). Si inseriscono in questo contesto le attività internazionali di messa in sicurezza e di anti-terrorismo nell'Africa

saheliana.

Oltre alle tensioni irrisolte fra governo centrale e popolazioni seminomadi e alla recrudescenza terroristica degli ultimi anni, Niamey ha dovuto fare i conti con l'enorme fragilità delle sue istituzioni politiche. Il paese ha ritrovato una sorta di stabilità soltanto a partire dal 2010, quando il generale Salou Djibo ha preso il potere con un colpo di stato, provocando da un lato la condanna della comunità internazionale e dall'altro l'esclusione del Niger dall'Unione Africana. Tra il gennaio e il marzo 2011 si sono tenute nuove elezioni presidenziali, che hanno decretato la vittoria di Mahamadou Issoufou, uno dei leader dell'opposizione, e segnato l'avvio del ritorno alla democrazia².

Il Niger è tra gli ultimi paesi al mondo secondo l'indice di sviluppo umano³, con inconsistenti servizi sociali erogati dallo stato e il minimo dei fondi allocati allo sviluppo. Più dell'80% della popolazione vive in zone rurali e quasi il 40% del PIL dipende dal settore primario (agricoltura e pastorizia). L'età media è tra le più basse al mondo (15,5 anni) e il paese mantiene il record del più alto tasso di fecondità al mondo. Il 40% circa dei bambini vive in condizioni di malnutrizione e solamente poco più del 50% della popolazione ha accesso all'acqua potabile.

La popolazione nigerina è in prevalenza musulmana (99.3%) ed è divisa su base clanica (Hausa 53.1%, Zarma/Songhai 21.2%, Tuareg 11%, Fulani (Peuhl) 6.5%, Kanuri 5.9%, Gurma 0.8%, Arab 0.4%, Tubu 0.4%, altri 0.9%).

b. Aspetti nazionali di interesse

Nonostante le condizioni precarie in cui versa la maggioranza della popolazione, il tasso di crescita reale del PIL rimane ancora alto (4,3%), un traguardo che il Paese raggiunge grazie agli investimenti diretti esteri avviati nei settori dell'edilizia (costruzione di strade e dighe in primis), dell'energia elettrica e dell'estrazione mineraria e petrolifera. Tale abbondanza di minerali ha permesso al Niger di sviluppare un interessante indotto dell'uranio, divenendone il quarto produttore mondiale. Tra i progetti realizzati più di recente vi sono la prima raffineria di idrocarburi a Zinder – interamente finanziata dalla *China National Petroleum Corporation* (CNPC) – e l'apertura nel 2013 a Imouraren della seconda miniera di uranio più grande al mondo, gestita da Areva, società statale francese già operante in Niger. Proprio la Francia, i cui siti nucleari dipendono per un terzo dall'uranio di Niamey, è il primo paese donatore e uno dei maggiori *partner* commerciali.

La presenza cinese è tuttavia in forte aumento. I proventi dell'uranio sono una delle maggiori ragioni di contesa fra popolazioni tuareg e stato centrale e rappresentano una delle principali rivendicazioni del *Mouvement des Nigériens pour la Justice* (MNJ), che opera nella regione settentrionale di Agadez.

La rivolta tuareg del 2007-09 si è conclusa con la firma di un accordo di fine ostilità siglato a Tripoli, che ha visto Mu'ammarr Gheddafi quale mediatore. L'intesa ha posto le basi per una maggiore decentralizzazione e per l'effettiva integrazione di alcuni *leader* tuareg nelle

² Le prossime elezioni presidenziali si terranno il 27 dicembre 2020, insieme alle elezioni legislative per il rinnovo dei 171 deputati che compongono l'Assemblea Nazionale. La campagna elettorale si chiuderà il 25 dicembre.

³ Si contende con la Repubblica Centrafricana il 188° e ultimo posto.

istituzioni politiche nazionali. La parziale riuscita dei negoziati è stata alla base della rinuncia dei tuareg nigerini ad appoggiare gli omologhi maliani durante la crisi del 2012-2013. Ciononostante, permangono tensioni sottese, nonché il rischio che si possa verificare una futura congiunzione fra movimenti tuareg e AQIM.

Le tensioni sociali – già alimentate da questioni politiche, dall’aridità, dalla siccità e dalla desertificazione che affliggono in misura sempre maggiore il Paese – potrebbero ulteriormente aumentare a causa del flusso di rifugiati provenienti dal Mali, che ha ampliato la fascia povera della popolazione.

Il miglioramento dell’economia è fortemente legato ai piani varati dall’Unione economica e monetaria dell’Africa occidentale (UEMOA) e a quelli adottati dalla Comunità degli stati sahelo-sahariani (CEN-SAD).

c. **Aspetti Difesa**

La minaccia terroristica costituisce un serio problema alla sicurezza nazionale dei paesi della fascia sahelo-sahariana. Nel tentativo di contenere e debellare la minaccia, da oltre un decennio gli Stati Uniti hanno lanciato programmi e dispositivi di sicurezza intergovernativi mirati alla stabilizzazione dell’area. Tra questi rientrano il *Pan Sahel Initiative* (2002-2005) e il suo seguito, il *Trans-Sahara Counter-Terrorism Initiative* (TSCTI). Quest’ultimo programma, che aveva il compito di addestrare, equipaggiare e coordinare in missioni di anti-terrorismo le truppe di Ciad, Mali, Mauritania e Niger, ha cessato di esistere nel 2008, venendo in parte inglobato nel comando US Africom. Tuttavia la sua componente militare è stata lasciata inalterata e ricondotta nella *Operation Enduring Freedom-Trans Sahara* (OEF-TS), un’iniziativa ideata con finalità di eliminazione delle reti terroriste transnazionali e delle loro infrastrutture.

Nel tentativo di fornire migliori strumenti anche alle popolazioni locali nella lotta al terrorismo islamista e in coincidenza con la guerra in Mali, agli inizi del 2013, cento soldati statunitensi furono inviati ad Agadez, nel Niger centrale, per installare una base militare e per fornire compiti di addestramento delle forze locali e africane in generale. Obiettivo finale della missione USA era la raccolta di informazioni utili per possibili operazioni sul campo di *intelligence* contro i gruppi jihadisti nell’area. In aiuto delle truppe anche i droni Usa utili alla localizzazione e all’attacco dall’alto dei siti logistici ritenuti di alto livello⁴. Data la sua vicinanza con il Mali e il nord della Nigeria, territorio di attività di Boko Haram, il Niger è diventato uno dei pilastri della sicurezza saheliana e un *partner* fondamentale per l’Occidente nella lotta al terrorismo islamico.

Nonostante i numerosi sforzi profusi dal governo nigerino e dagli alleati occidentali (su tutti Francia e USA) nello smantellamento delle reti terroristiche africane, resta tuttavia ancora alto il livello di attività e di pericolosità delle altre cellule jihadiste. Negli ultimi anni il Paese si è impegnato militarmente a combattere la crescente minaccia da parte dei gruppi radicali

⁴ Gli USA hanno costruito una base da 110 milioni di dollari per droni armati vicino ad Agadez. La base di Agadez è pienamente operativa ed è formalmente controllata dalle forze nigerine, tuttavia gli USA hanno diritti esclusivi su circa il 20% del perimetro del complesso, che è di circa 15 km.

islamici⁵.

Come membro del G5-Sahel, anche il Niger partecipa alla *Force Conjointe*.

La Francia, che mantiene una base militare nei pressi dell'aeroporto di Niamey e un'altra a Madama, nel nord del paese, ha intrapreso il suo intervento militare in Niger nel 2013. Un anno dopo ha lanciato l'operazione Barkhane – che ha preso il posto dell'operazione Serval in Mali e dell'operazione Épervier in Ciad – con un mandato geograficamente più ampio di contrasto al terrorismo nella regione del Sahel.

Anche la Germania contribuisce allo sforzo internazionale contro il terrorismo in Niger, con 40 soldati, di stanza a Niamey, inquadrati nella missione MINUSMA. Berlino è molto presente in Niger e in gran parte del Sahel. Oltre all'ampliamento dell'aeroporto militare di Niamey e alla costruzione del *Camp Allemand* nello stesso sedime aeroportuale, sta realizzando una scuola per sottufficiali dell'esercito nigerino ad Agadez e ha donato 53 camion fuoristrada all'esercito nigerino. Recentemente i tedeschi hanno inoltre stanziato oltre 4 milioni di dollari per equipaggiare il 2° Battaglione del genio civile di Agadez con materiale per lavori pubblici e 1,5 milioni di dollari per incrementare l'autonomia degli spostamenti dei militari dello stesso Battaglione.

Da parte sua, l'Italia è presente nel Paese con la Missione bilaterale di supporto nella Repubblica del Niger – MISIN, che prevede lo schieramento di un contingente fino a un massimo di 290 militari, 160 mezzi terrestri e 5 mezzi aerei ed è volta a incrementare le capacità di contrasto del fenomeno dei traffici illegali e delle minacce alla sicurezza da parte delle autorità nigerine e dei Paesi del G5-Sahel.

La più recente iniziativa militare internazionale nell'area è la *Task Force Takuba*⁶, che ha il suo obiettivo principale nella coordinazione degli sforzi regionali nella lotta al terrorismo. La Francia e altri 13 Paesi europei collaborano con Mali e Niger per assistere le forze locali nella lotta contro i gruppi armati, integrando le operazioni compiute dalla missione francese Barkhane e dalla Forza Congiunta del G5-Sahel.

Nell'ambito delle iniziative regionali di contrasto al terrorismo islamico di Boko Haram e di altri gruppi radicali della regione, il Niger partecipa anche alla *Multinational Joint Task Force* (MNJTF), lanciata dall'*African Union Peace and Security Council* (AU-PSC) e posta sotto la guida politica della *Lake Chad Basin Commission* (LCBC). La MNJTF, composta da 10 mila soldati di Camerun, Ciad, Niger e Nigeria, riceve dal 2015 finanziamenti dell'Unione Europea.

Come altri paesi del Sahel, anche il Niger ha cercato negli ultimi anni di diversificare i propri *partner* internazionali. In tale ottica, accordi di cooperazione nel settore della Difesa sono stati sottoscritti nel 2017 con la Russia e, più recentemente (luglio 2020) con la Turchia.

Da gennaio 2020, infine, il Niger è, per due anni, membro non permanente del Consiglio di

⁵ Tra questi l'IS (*Islamic State*) e i gruppi jihādisti affiliati ad al-Qaeda come i Boko Haram, l'ISWAP (*Islamic State in West Africa Province*) e la Jama'tu Ahlis Sunna Lidda'awati wal-Jihad. In totale si parla di circa 20 gruppi jihādisti attivi nella regione, come il già citato AQIM, il JNIM (Jamaat Nusrat al-Islam wal Muslimeen) e l'ISGS (Islamic State in the Greater Sahara). Questi gruppi sono tra i più attivi in Mali, Ciad e in Nigeria, ma spesso organizzano incursioni transfrontaliere anche in Niger, specie con attacchi contro obiettivi mirati.

⁶ Avviata il 29 marzo 2020 con lo schieramento da parte francese del *Poste de Commandement InterArmées de Théâtre* – PCIAT.

Sicurezza. In un momento di grande instabilità nella regione del Sahel, la comunità internazionale nutre importanti aspettative nel ruolo del Niger, considerato come un *partner* strategico nella lotta al terrorismo internazionale e al contrasto della tratta di esseri umani.

d. Situazione di sicurezza

La frequenza di episodi di violenza in Niger rende palese l'inadeguatezza dei suoi apparati di sicurezza e difesa.

L'11 dicembre 2019 un attacco contro un campo militare nell'Ovest del Paese ha provocato la morte di 71 soldati nigerini.

Il 9 gennaio 2020, nei pressi del confine con il Mali, 89 soldati nigerini sono rimasti uccisi nel più grave attentato terroristico subito dall'esercito nigerino. A seguito dell'evento il presidente Mahamadou Issoufou ha destituito il comandante in capo Ahmed Mohamed, alla guida dell'esercito da circa due anni.

Il 18 maggio 2020 12 soldati sono stati uccisi in un attacco rivendicato da Boko Haram contro la base militare di Blabrin situata nella regione sudorientale di Diffa, in Niger.

Il 9 agosto 2020, in un attacco ancora non rivendicato condotto da uomini armati nella zona di Kourè (Parco delle Giraffe), a circa 65 km dalla capitale Niamey, sono state uccise 8 persone, delle quali 6 di nazionalità francese che lavoravano nel Paese per un gruppo di soccorso internazionale (Acted).

e. Emergenza Coronavirus

Il Niger ha confermato finora 1240 casi di coronavirus e 76 decessi. Il Paese ha introdotto una serie di misure di contenimento per rallentare la diffusione di COVID-19, tra cui la chiusura dei confini internazionali (le frontiere aeree sono state riaperte il 1° agosto, quelle terrestri sono tuttora chiuse), il divieto di raduni e di attività non essenziali e il coprifuoco notturno. Lo stato di emergenza è stato prorogato più volte ed è attualmente in vigore fino al 10 gennaio 2021.

All'ingresso nel paese è obbligatorio il controllo della temperatura, la presentazione di un certificato di negatività al Covid-19 rilasciato non oltre 72 ore prima dell'arrivo, un test rapido e un tampone rinofaringeo per PCR da eseguire all'arrivo. Ad ogni passeggero viene inoltre distribuito un formulario sanitario da compilare contenente dati anagrafici e informazioni relative al soggiorno nel Paese. I bagagli vengono posti a sanificazione prima della consegna. I viaggiatori che arrivano in Niger senza un test di screening devono sottoporsi al test a loro spese. Tutti i casi positivi di Covid-19 rilevati all'arrivo sono condotti nella struttura medica indicata dal Governo e posti in quarantena obbligatoria. Anche i passeggeri in partenza dal Niger devono presentare un test PCR Covid-19 negativo di meno di 72 ore per facilitare le formalità di imbarco.

Il Comitato esecutivo del Fondo monetario internazionale (FMI) ha approvato un programma di aiuti per il Niger nell'ambito del suo Strumento di credito rapido. L'obiettivo è quello di aiutare le nazioni dell'Africa occidentale ad affrontare l'impatto della pandemia. Nella dichiarazione rilasciata dopo la discussione, il Comitato ha affermato di aver approvato un esborso di 114 milioni di dollari.

f. Fondo per l'Africa

L'Italia ha sviluppato un rinnovato interesse verso il Sahel ed il conseguente impegno del Paese si è sostanziato in iniziative concrete da parte del MAECI, tra cui la decisione di procedere all'apertura dell'ambasciata italiana in Niger, di nominare un inviato speciale per il Sahel e di erogare un contributo finanziario, denominato "Fondo per l'Africa", pari a 200M€ per il 2017, 50M€ per il 2018 e 50M€ per il 2019.

La legge di Bilancio 2017 ha previsto un fondo di 200 M€ allocato sul bilancio del MAECI per interventi straordinari di dialogo con i Paesi africani d'importanza prioritaria per le rotte migratorie.

Si tratta di un finanziamento una tantum gestito dal MAECI, principalmente destinato ad attività di cooperazione allo sviluppo nei Paesi prioritari sul dossier migrazioni. Nel 2017 il MAECI ha attivato questo SMD al fine di realizzare uno studio di fattibilità sul supporto da fornire al Niger in termini di corsi e cessione di materiali al fine di impiegare i fondi messi a disposizione per il "Fondo Africa" (studio effettuato in aprile 2017 e comunicato a UG).

Con la sottoscrizione del "Protocollo tra il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e il Ministero della Difesa per l'uso del finanziamento a valere sul Fondo per l'Africa", avvenuta in data 11 ottobre 2017, è stata definita la cornice giuridica di riferimento per l'accesso alle risorse del "Fondo per l'Africa", in modo da dare seguito - con successive Intese Tecniche - alle iniziative della Difesa a favore del Niger.

La Difesa, in coordinazione con il MAECI, si è pertanto predisposta ed ha autorizzato inizialmente la cessione di nove ambulanze, tre autobotti ed un corso di formazione a favore di personale nigerino in Italia. Il 23 gennaio 2018 il MAECI ha confermato una disponibilità di 880.000 Euro a valere sul Fondo per l'Africa, E.F. 2018, per contribuire alla cessione del materiale non di armamento già individuato

Il 1° ottobre 2019 a Niamey è stata finalizzata la cessione alla Difesa nigerina delle 10 ambulanze e delle 3 autobotti.

Per l'anno 2019 sono stati assegnati al Fondo Africa 12Mln euro per la cooperazione internazionale col Niger.

g. MISIN

Il 28 dicembre 2017 con deliberazione del Consiglio dei Ministri in merito alla partecipazione dell'Italia a missioni internazionali è stata decretata la **Missione bilaterale di Supporto nella Repubblica del Niger (MISIN)**.

La base giuridica della nuova missione è da riferire alla risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite n. 2359 del 2017 e alla richiesta pervenuta con lettera del MoD Nigerino del 1 novembre 2017 con cui è stato chiesto all'Italia di sostenere il rafforzamento delle capacità militari locali, in particolare nell'ambito del controllo delle frontiere nazionali, e di tener conto della capacità di proiezione rapida delle forze nigerine, attraverso lo sviluppo della componente aerea. La missione è intesa a fornire supporto alla Repubblica del Niger, svolgendo i seguenti compiti:

- cooperare con il Ministero della Difesa nigerino e supportare le Forze di Difesa e Sicurezza nigerine con attività di *Security Force Assistance (SFA)* e *Stability Policing (SP)*;

- contribuire alla formazione delle Forze di Difesa e Sicurezza nigerine, mediante lo svolgimento di corsi in Italia e/o a domicilio orientati al *Capacity Building*, ai diritti umani e ai diritti dei rifugiati;
- costituire una base logistica per le esigenze del personale nazionale e il supporto alle attività addestrative;
- schierare *team* di addestratori nazionali in grado di formare e supportare le Forze di Difesa e Sicurezza nigerine;
- avviare le attività di presa di contatto e, successivamente, di monitoraggio, coordinamento e pianificazione con i rappresentanti della G5 SAHEL *Joint Force*.

A regime, la missione prevede un impiego massimo di 470 militari, 130 mezzi terrestri e 2 mezzi aerei. Il contingente attualmente comprende un Comandante (livello Generale di Brigata), uno staff (cellule J1, J3, J4, J6), tre *Mobile Training Teams* (MTT) dedicati⁷ ai quali si è aggiunta una aliquota con compiti CIS ed una squadra a contatto del Genio (per un totale di circa 170 persone).

Oltre alle attività di training a favore delle forze di Difesa e Sicurezza nigerine, la MISIN, ha anche svolto azione di controllo e di campionamento campale del suolo e dell'aria della base francese e di quella USA e dell'aeroporto di Niamey ed eseguito ricognizioni alle strutture ospedaliere civili della capitale.

La missione ha infine supportato l'Ambasciata d'Italia in Niger nelle donazioni di medicinali, presidi sanitari e attrezzature per il contrasto/prevenzione delle patologie più diffuse nel Paese, tra cui il colera, la malaria e la meningite.

h. TF Takuba

La creazione della Forza multinazionale TAKUBA è stata annunciata dalla Francia nel 2019 e confermata dal recente Vertice G5 Sahel di Pau (Francia-Nuova Aquitania) del 13 gennaio 2020, convocato dal Presidente francese e a cui hanno partecipato i Presidenti del G5 Sahel (Ciad, Burkina

Faso, Mali, Mauritania e Niger), il Segretario generale delle Nazioni Unite, il Presidente della Commissione dell'Unione Africana, il Presidente del Consiglio europeo.

La nuova Task Force assisterà gli eserciti regionali nella lotta contro i gruppi armati e integrerà gli sforzi compiuti dall'operazione francese *Barkhane* e dalla forza congiunta del G5 Sahel, composta da truppe provenienti dal Burkina Faso, dal Ciad, dal Mali, dalla Mauritania e dal Niger. La nuova missione opererà nella regione di *Liptako*, un'area compresa tra il Burkina Faso, il Niger e il Mali. *Liptako* è nota per essere una roccaforte dei combattenti dell'Isis nella regione del Sahel.

Nello specifico, il mandato della missione prevede:

- fornire attività di consulenza, assistenza, addestramento e *mentorship* a supporto delle forze armate e delle forze speciali locali;

⁷ Un MTT dell'Esercito (per attività formative di protezione delle forze, orientate ai reparti dell'esercito nigerino), un MTT dell'Aeronautica Militare (per attività formative sulla "Sicurezza degli aeroporti", orientate ai reparti dell'Aviazione) e un MTT dei Carabinieri (per attività formative di *Stability Policing*, orientate alla Gendarmeria Nazionale nigerina).

- provvedere alla consulenza, nell’ambito del processo di potenziamento della componente terrestre e di forze speciali locali, funzionale al mantenimento di un adeguato livello di sicurezza e di contrasto al terrorismo;
- supportare le forze armate e le forze speciali locali nel potenziamento delle capacità di contrasto alle minacce per la sicurezza derivanti da fenomeni di natura terroristica transnazionale e/o criminale;
- fornire gli *enabler* per la condotta di operazioni di contrasto al terrorismo, in particolare, mezzi elicotteristici e personale per l’evacuazione medica

L'Italia parteciperà a TAKUBA con un contributo di 200 unità di personale militare, 20 mezzi terrestri e 8 mezzi aerei, con compiti di *advising*, addestramento e logistici.

La partecipazione italiana oltre a fornire un contributo al rafforzamento delle capacità di sicurezza nella regione del Sahel, risponde, altresì, all’esigenza di tutela degli interessi nazionali in un’area strategica considerata prioritaria.

La *Task Force* sarà posta sotto il comando dell’Operazione *Barkhane* e dovrebbe raggiungere la capacità operativa iniziale entro la fine del 2020.

Il 12 giugno 2020, la Francia ha ufficialmente dato il via alla missione

10. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

a. Accordi di Cooperazione Generale nel settore della Difesa

- È stato sottoscritto a Roma il 26 settembre 2017 un Accordo di Cooperazione Generale in materia di Difesa tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica del Niger che è entrato in vigore il 30 agosto 2019 a tempo indeterminato.
- Nota Verbale n. 699/20 e n. 702/20 volta a consentire l’alloggiamento presso i compound francese e statunitense del nucleo di ricognizione nel periodo iniziale, il libero passaggio con le uniformi, le armi e i mezzi, l’importazione e l’esportazione di equipaggiamenti, materiali, mezzi, prodotti di consumo, bagagli senza dover pagare tasse o imposte, nonché ottenere il rilascio di visti senza alcuna spesa, sottoscritta il 15 ottobre 2020 a Niamey, data a partire dalla quale ha acquisito efficacia.
- È in fase di autorizzazione una Nota Verbale volta ad ottenere a titolo gratuito e fino al termine della missione la porzione di terreno all’interno dell’aeroporto di Niamey, nonché ulteriori *facilities*.

b. Accordi di Cooperazione nel settore dei materiali e della cooperazione tecnico – industriale della Difesa

- NN.

c. Accordi tecnici

- Intesa Tecnica tra il Ministero della Difesa della Repubblica Italiana e il Ministero della Difesa della Repubblica Francese concernente il supporto fornito dalle forze armate francesi al personale militare italiano impiegato in Niger, sottoscritto a Parigi il 27 febbraio 2018 e a Roma il 7 marzo 2018, data a partire dalla quale è entrato in vigore ed è applicabile durante il periodo di impiego del distacco italiano.

d. Accordi di cooperazione in ambito singole F. A.

- in ambito Aeronautica Militare: NN.
- in ambito Esercito: NN.
- in ambito Marina Militare: NN.

e. Altri Trattati di interesse per la Difesa

È in negoziazione un Accordo in materia di estradizione, assistenza giudiziaria penale e trasferimento di persone condannate

ALLEGATI

Punti di contatto dei settori interessati

STATO MAGGIORE DELLA DIFESA

- a. Ufficio Generale Affari Giuridici
Col. LA PISCOPIA Sebastiano
Capo Ufficio Affari Giuridici Internazionali
- telefono: 06 4691 2588
- *e-mail*: ugag.cuint2@smd.difesa.it

- b. III Reparto – Politica Militare e Pianificazione
Ten. Col. SPEDICATO Francesco
Capo Sezione Rapporti Bilaterali Africa
Ufficio Relazioni Internazionali
- telefono: 06 4691 3783
- *e-mail*: terzo.ri.cs5@smd.difesa.it

- c. IV Reparto - Logistica e Infrastrutture
Ten. Col. FORTUANTO Eugenio
Capo Sezione Supporto Logistico e Cooperazione
Ufficio Organizzazione Logistica
- telefono: 06 4691 2166
- *e-mail*: quato.uolsezsl@smd.difesa.it

STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO

IV Reparto Logistico

Ten.Col. Francesco LOFINO

Capo 4^a Sezione – Commissariato, Sanità e Veterinaria

Ufficio Coordinamento Logistico

- telefono: 06 4735 7497

- *e-mail*: francesco.lofino@esercito.difesa.it

STATO MAGGIORE DELL'AERONAUTICA

4° Reparto

Ten. Col ALTERIO Andrea

Capo 1^a Sezione Logistica Operativa

4° Ufficio Servizi di Supporto e Infrastrutture


- telefono: 06 4986 5781

- *e-mail*: andrea.alterio@aeronautica.difesa.it

Scheda tecnica
TUTA ANTIFRAMMENTAZIONE "RAV 501"

1. SCOPO

Fornire alle S.A. un sintetico quadro di situazione relativo alla tuta antiframmentazione "RAV 501"

PRINCIPALI DATI DEL PROGRAMMA		
IN SERVIZIO:	469 ⁸	
COSTO UNITARIO:	circa 2.400€	
ACQUISIZIONI CORSO:	IN //	

2. GENERALITÀ

Al fine di fornire protezione agli operatori EOD, MINEX ed ACRT nelle attività di *mine clearance* e/o *military search*, la F.A. ha approvvigionato la tuta antiframmentazione "RAV 501", prodotta dalla società israeliana *Rabintex Industries Ltd*.

In particolare, è realizzata in kevlar ed è concepita per offrire protezione alle parti vitali del corpo da schegge prodotte dall'esplosione di mine e/o piccoli UXO, lasciando all'operatore una discreta libertà di movimento.

La tuta del peso di circa 13 kg si compone di giacca, pantalone, elmetto con visiera del tipo EOD RBH 303S e borsa di trasporto.

3. SITUAZIONE

La F.A. ha acquisito complessivamente 469 tute che sono in dotazione alle unità del genio. Stante la vetustà del materiale e la progressiva scadenza di validità della protezione balistica dei vari lotti che non hanno superato le prove balistiche per l'estensione della vita tecnica, sono in approvvigionamento dei nuovi materiali, quali le tute "LI-3577", prodotte dalla società israeliana *Lior Textile Industries Ltd* con capacità di protezione superiori e già in distribuzione ai Reparti del Genio.

4. DISTRIBUZIONE

Il materiale è in distribuzione al Centro di Eccellenza C-IED ed ai reggimenti genio di FA.

⁸ La consistenza dei materiali in titolo è stata desunta dal sistema info-logistico Banca Dati Centrale.

**Scheda tecnica
GAP ED ELMETTI**



1. OGGETTO

Cessione – a titolo gratuito – di vari equipaggiamenti per uso addestrativo a favore dell'Armée de l'Air della Repubblica del Niger.

2. GENERALITÀ

Gli articoli oggetto di cessione hanno come destinazione d'uso l'impiego per il personale incaricato di attività di vigilanza, di scorta e di pattugliamento che deve essere equipaggiato con dispositivi di protezione balistica. Il giubbotto è un manufatto di tipo modulare, con una configurazione di base leggera, che è possibile incrementare con l'aggiunta di altri componenti per la protezione balistica dell'utilizzatore in ragione dell'attività e della missione da svolgere. La configurazione di base ha un peso di circa 6 kg che aumenta fino a circa 12 kg per quella più completa.

L'elmetto, in combinazione con il giubbotto sopra indicato, deve proteggere il capo dell'utilizzatore da colpi e schegge.

ARTICOLI OGGETTO DI CESSIONE				
Denominazione	Quantità	Prezzo unitario	Prezzo Totale	Altre informazioni
Giubbotto antiproiettile per addestramento	250	0,26€	65,00€	
Elmetto in kevlar da esercitazione	250	1,00€	250,00€	

3. SITUAZIONE

Gli articoli oggetto della cessione sono stati dichiarati “fuori servizio” dal Comando Logistico dell'Aeronautica Militare in quanto obsoleti per cause tecniche per la impossibilità e per la non

economicità degli interventi di ripristino e di mantenimento delle caratteristiche prestazionali e di protezione originarie indispensabili per poterli impiegare per fini operativi.

Gli articoli, già presenti in Niger, al seguito del personale italiano impiegato nella Missione MISIN (Missione Bilaterale di Supporto in Niger) sono stati finora usati per l'addestramento del personale militare nigerino nell'ambito dell'attività di collaborazione e di cooperazione con il paese africano. L'eventuale rimpatrio in Italia del materiale non è da considerarsi economicamente conveniente. In conclusione, l'uso consentito è e sarà soltanto quello di tipo addestrativo e non operativo da parte delle forze nigerine. Queste ultime non potranno cedere gli articoli in titolo ad alcuno senza la preventiva autorizzazione delle autorità italiane. La cessione sarà finalizzata presumibilmente entro il 31 dicembre 2020